

MUSICA Ha mostrato le sue indiscusse qualità canore insieme alle grandi capacità di intrattenitore in "Ancora bis!"

Cicchella trascinatoro al Diana

DI GIUSEPPE GIORGIO

Puntando sulle sue indiscusse qualità canore, sulle personali doti di grande intrattenitore e sulla capacità di cogliere in modo ironico le dissonanze della società moderna, Francesco Cicchella, anche al Teatro Diana, ha cantato, monologato e ballato offrendosi al pubblico come un trascinatoro e bizzarro one man show. Grazie al convincente e collaudato spettacolo "Ancora Bis!" da lui stesso scritto e diretto con la collaborazione di Gennaro Scarpato e Vincenzo De Honestis, Cicchella è passato dal suo famoso Michael Bublé, pronto a sdoppiarsi irresistibilmente con i neomelodici Gianni Celeste e Matteo Milazzo, al celebre Bruce Springsteen di Boscoreale da tutti conosciuto come Gigione.

Potendo contare in scena dell'inseparabile ed eccellente spalla di Vincenzo De Honestis, della band dal vivo diretta dal maestro Paco Ruggiero e delle ballerine Naomi Buonomo e Giusy Chianese con le coreografie di Margherita Siesto, l'artista ha conquistato fin da subito la platea vomerese con i suoi cavalli battaglia di ieri, come la parodia di un Massimo Ranieri multitasking pronto a sollevare pesi e a fare persino l'ostetrico, e quelli di oggi rappresentati dai cantanti Ultimo e Achille Lauro.

Comparendo in platea nei panni di Toni Servillo, Cicchella ha poi proposto con l'accompagnamento dei musicisti Paco Ruggiero, Gino Giovannelli, Sebastiano



Esposito, Umberto Lepore, Elio Severino, Emilio Silva Bedmar, Fabio Renzullo e della vocalist Chiara Di Girolamo, le divertenti caricature di alcuni miti della canzone come Elvis Presley, Michael Jackson e Antonello Venditti. Prodotto dalla AG Spettacoli & Top Agency, con il bel disegno luci di Francesco Adinolfi, "Ancora Bis!" che resterà al Diana fino a domenica 18 dicembre, ha avuto su tutti il benefico effetto di un portentoso spettacolo comico musicale diviso tra il classico, il dirompente e la satira sociale.

Dal palco dello storico spazio di via Luca Giordano, Francesco Cicchella, ha saputo dimostrare di avere tutte le carte in regola per essere definito artista completo.

Capace di far viaggiare la sua progressista comicità di pari passo con la musica di ieri e di oggi, Cicchella, tra canzoni, gag, balletti e le immagini di un mondo fatto di risate e spunti riflessivi, si è ancora una volta confermato come un eclettico e multiforme showman al servizio di una forma di spettacolo varia e multicolore.

LO SPETTACOLO SCRITTO DA ARTHUR MILLER

"Il Crogiuolo" al Mercadante Filippo Dini mattatore in scena

Nel 1487, il frate domenicano Heinrich Kramer e il suo confratello Jacob Sprenger pubblicarono il trattato in latino "Malleus Maleficarum" con l'intento di reprimere in Germania la stregoneria, e con essa, l'eresia e il paganesimo. Duecento anni dopo, nelle colonie britanniche dell'America del Nord, la caccia alle streghe aveva attraversato l'oceano con pervicace fanatismo, tanto da sfociare nei celebri e dolorosi processi del 1692.

Arthur Miller, con il suo dramma "The Crucible" ("Il Crogiuolo"), destinato a debuttare a Broadway il 22 gennaio 1953, rievocando quanto "di inquisitorio" accaduto a Salem (Massachusetts) nel 1692, in un parallelismo storico - sociale, denuncia il Maccartismo statunitense degli anni cinquanta, evidenziando e stigmatizzando il peso e la strumentalizzazione della paura indotta e della violenza inflitta da parte delle Autorità. E così, al Mercadante di Napoli, per il Teatro Nazionale, è andato in scena "Il Crogiuolo" di Arthur Miller, nella traduzione di Masolino d'Amico, diretto e interpretato da Filippo Dini (per la produzione del Teatro Stabile di Torino - Teatro Nazionale / Teatro Stabile di Bolzano / Teatro di Napoli - Teatro Nazionale e con il sostegno della Fondazione CRT). Senza alcuna "obstructio orationis", Dini si conferma una delle più lucide e abili personalità del nostro teatro, restituendo al pubblico tre ore di tesa e splendida rappresentazione, perfettamente bilanciata in ogni sua sfumatura, tanto drammatica quanto ironica, tanto solenne quanto temperata, tanto statica quanto scossa e scuotente, tanto sacrale quanto umanamente viscerale.

Se la dionisiaca danza d'apertura ha marcato l'ancestrale valore terreno della natura umana, trasfigurando tanto "la barba di Dio" quanto "il piede forcuto del Diavolo", la "Flag of the United

States", che nella seconda parte ha dapprima "campeggiato" per poi essere calpestata, con un anacronismo scenico, è stata giusta e didascalico ponte narrativo della denuncia di Miller, evidenziando entrambe come il mondo si trovi, in ogni sua epoca, nella morsa di due metastorici manichei "assoluti, diametralmente opposti".

Di pregio, poiché eseguite dal vivo, le musiche di Aleph Viola che con la chitarra, e in più occasioni con la voce di Fatou Malsert, ha reinterpretato classici (anche essi a tema con il momento rappresentato) che da una "Star Spangled Banner" (versione Jimi Hendrix), passando per una sofferta "The End" dei The Doors, un accenno di "Bang Bang (My Baby Shot Me Down)" di Sonny Bono, una "Seven Nation Army" dei The White Stripes, una "Russians" di Sting, arrivano fino alla corale e tradizionale "The House of the Rising Sun". "Il Crogiuolo" e la sua riuscita hanno trovato compimento anche grazie all'esatta recitazione di Filippo Dini (John Proctor), Valentina Spaletta Tavella (Betty Parris/Sarah Good), Gloria Carovana (Susanna Walcott/Ann Putnam), Virginia Campolucci (Abigail Williams), Caterina Tieggi (Mary Warren), Didi Garbaccio Bogin (Mercy Lewis), Manuela Mandracchia (Elisabeth Proctor/Rebecca Nurse), Fulvio Pepe (reverendo John Hale), Andrea Di Casa (reverendo Samuel Parris), Pierluigi Corallo (Thomas Putnam/giudice Hathorne), Nicola Pannelli (vicegovernatore Danforth), Paolo Giangrasso (Francis Nurse/Herrick), Gennaro di Biase (Giles Corey/Hopkins), Aleph Viola (Ezekiel Cheever) e Fatou Malsert (Tituba). Con loro, le scene di Nicolas Bovey, i costumi di Alessio Rosati, le luci di Pasquale Mari, la collaborazione coreografica di Caterina Basso e l'aiuto regia di Carlo Orlando.

MARCO SICA

STASERA CON LO SPETTACOLO "IL MORTO STA BENE IN SALUTE"

Gaetano Di Maio a La Perla

Si intitola "Il morto sta bene in salute" la commedia in due atti di Gaetano Di Maio, che la compagnia "I Comici di Talia", porterà in scena stasera alle 20:30, al teatro La Perla ad Agnano, per la regia di Gianni La Camera. Sul palco saliranno Nestore Bellame, Claudia Benvenuto, Romano, Carretta, Valentina Carretta, Luigi Claudio, Angela De Luce, Patrizia De Simone, Carmen Esposito, Ciro Esposito, Bianca Giliberti e Lello Iacovelli. Il direttore di scena è Paolo Taddei, Ro-

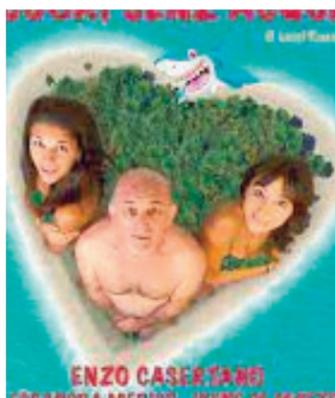
mano Carretta si occupa dell'aiuto regia, Nicoletta Verdile dei costumi, l'assistente di regia è Valentina Carretta, nello staff troviamo inoltre Imma Caputo, Massimo Malvolta alla scenografia. Le riprese video saranno effettuate da Quarto Canale Flegreo. Una piccola pensione, una valigia piena di soldi, interventi della mafia, amori impossibili e ... possibili, sono gli ingredienti di questa divertente commedia dove i personaggi saranno i protagonisti di situazioni a dir poco improbabili.

CON ENZO CASERTANO, ALESSANDRA MARICO E IRENE DE MATTEIS

Nuovo Teatro Sancarluccio Arriva "Cuori senz'acqua"

Continua la programmazione del Nuovo Teatro Sancarluccio, dove, da stasera sarà la volta della Compagnia del Teatro Sette con "Cuori senz'acqua" di Luigi Russo. Presentato da Lorenzo Martino Toni, lo spettacolo vedrà in scena gli attori Enzo Casertano, Alessandra Merico e Irene De Matteis. Per il pubblico della sala di via San Pasquale, diretta da Giuliana Tabacchini, fino a domenica, "una commedia

surreale a tre personaggi, che prende in giro le nostre debolezze e le nostre paure, attraverso citazioni televisive e letterarie. Un microcosmo paradossale, a tratti assurdo, con una comicità da cartone animato. Tre protagonisti dalla psicologia molto semplice, ognuno con un suo obiettivo elementare, per giocare con archetipi e divertirsi con i luoghi comuni, al ritmo serrato dettato da un comico puro come Casertano. Uno



spettacolo teatrale minimal, dove la sopravvivenza diventa spettacolo".

LA COMMEDIA NELLA SALA DI FUORIGROTTA

"Parlamme e nun ce capimme" nel weekend del "Piccolo"

"Parlamme e nun ce capimme", questo il titolo dell'esilarante commedia, scritta e diretta da Tiziana Laltrelli, che andrà in scena stasera, domani e domenica al teatro "Il Piccolo" a Fuorigrotta. Uno spettacolo che, sulla scia di equivoci e litigi bonariamente fracassosi, farà tanto divertire, quanto riflettere su un tema di strettissima attualità, quale la violenza sulle donne. Sul palco troveremo la compagnia amatoriale "Terapia d'urto" con:

Gilda Pitone; Stefania Viscardi; Ermete Ercolano; Francesco Borghetto; Gaetano Lieto; Tiziana Laltrelli; Eduardo Stasi; Saverio Gargiulo; Roberto Candice; Giulia Mariani; Stefania Coppola; Giacomo Maisto; Liana Ferrante; Franco Perna. L'aiuto regia è affidato a Saverio Gargiulo, delle scene si occupa Massimo Malavolta, la grafica è curata da Gilda Pitone. Tra gli attori protagonisti anche Giacomo Maisto, che ha all'attivo diversi film incentrati su Napoli